

stinò il Vescovo di Bologna, e l'Inquisitor di Ferrara per terminarla; ed essi pronunziarono la sentenza di condanna contra di Armano Pungilupo, Eretico dichiarato, e che si diffotterassero e bruciassero le sue ossa, e si distruggesse il suo Sepolcro: il che fu eseguito, siccome da gli Atti, ch'io ho renduti pubblici. Nè pur da questi apparisce, che costui fosse accusato di alcuna impudicizia, nè ch'egli disseminasse l'*Eresie de' Fraticelli*, come alcuni han preteso. Veggasi ancora ciò, che scrisse di questo fatto Bernardo di Guidone nella Vita di Papa Bonifazio VIII. Par. I. del Tomo III. *Rer. Italic.* Quel che è certo, circa i medesimi tempi si acquistarono gran fama di empietà, ed ebbero molti seguaci, *Gherardo da Parma*, e poscia *Dulcino* suo Discepolo, il quale nell'Anno 1307. dopo aver suscitato gravi turbolenze nel Distretto di Vercelli, fu finalmente oppresso dall'armi de' Cattolici, della cui Eresia e Tragedia son da vedere i Documenti sicuri nel Tomo IX. *Rer. Italic.* da me dati alla luce colle Annotazioni del Chiariss. Sig. Saffi Bibliotecario dell'Ambrosiana. Nella Prefazione osservai, che non fu opposto nè pure a coloro, e ad altri lor pari, il delitto di tante sozzure libidinose, che la maggior parte de' gli Scrittori loro attribuisce. Dopo quel tempo cominciò a calare la pestilenza di quegli Eretici, disegnati con varj nomi, e pur poco diversi nella dottrina. Per cura massimamente de' sacri Inquisitori talmente si purgò da quell'erbe velenose la Vigna del Signore, che più da lì innanzi niuna se ne svegliò in Italia.

MA giacchè abbiám cotanto parlato de' *Paterini*, non vo' lasciar di dire, che nella Biblioteca Ambrosiana si conserva un Opuscolo di un certo *Gregorio*, trasportato colà da quella di Bobbio, scritto *contra Manichæos, qui Paterini dicuntur*. Chi fosse quell'Autore, e in qual tempo egli scrivesse, nol so dire. Tuttavia assai chiaramente comparendo, ch'egli fioriva, allorchè era in maggior vigore quella Eresia, a me lice di credere, ch'egli scrivesse circa l'Anno 1240. In quindici Capitoli egli rappresenta gli errori di quella Setta, e li confuta. Il primo è: *De Creatore visibilium, quem Paterinus a Diabolo, Catholicus a Deo esse dicit. Et de Unitate Dei. Sed Paterinus dicit etiam duos Deos, duoque Principia*. Ecco ben chiaro il Manicheismo. Io tralascio gli altri Capitoli. Degno è ancora un'altro Opuscolo esistente fra i MSti della suddetta Ambrosiana, che se ne faccia menzione. E' intitolato *Tractatus Magistri G. Pergamensis contra Catharos & Pasagios, in quo eorum confunduntur errores auctoritatibus & argumentis*. Non ne sarà certamente Autore Gasparino Barzizio uomo dottissimo, nel cui tempo niun bisogno c'era di confutar quegli Eretici già estinti; e quest'Opera sembra composta anch'essa, quando coloro maggiormente infestavano la Chiesa di Dio. E' ivi trattato l'argomento con sodezza e con erudizione. Trovasi ancora nella Biblioteca suddetta MSto *Tractatus super octo erroribus*